

Rep

Genova *Società*

Il titolo è già un manifesto: "CO2 Controllare l'odio" Per vincere il veleno che, come l'anidride carbonica, spesso annienta le vite



OLTRE LE SBARRE

La vitamina della musica

Approda nel carcere di Marassi il progetto di Franco Mussida: un'audioteca con migliaia di brani da ascoltare in base agli stati d'animo

di **Erica Manna**

Senza musica la vita sarebbe un errore, sosteneva Nietzsche. Se la vita è dentro un carcere, la musica diventa ancora qualcosa in più: uno spiraglio di infinito, un cantuccio di libertà interiore, una boccata d'ossigeno. E' proprio a questo, che si ispira il progetto *CO2 Controllare l'odio*, che oggi pomeriggio entrerà all'interno delle mura della casa circondariale di Marassi: l'idea che l'uomo, come le piante di notte, esala un suo invisibile veleno. Una sorta di anidride carbonica dei peggiori umori e di sentimenti repressi. Da qui, l'obiettivo di servirsi della musica e del suo potere per annientare un po' di quel veleno che è la tensione, il risentimento cieco. Il progetto *CO2 "Controllare l'odio"* - premiato con la medaglia della Presidenza della Repubblica nel 2017 - è ideato e realizzato da Franco Mussida, chitarrista, compositore, e membro fondatore della Premiata Forneria Marconi, con il coordinamento del Cpm Music Institute. E consiste nell'installazione di speciali audiotecche in dodici carceri italiane: Milano, Opera, Monza, Torino, Alessandria, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, Firenze più una variante presto attiva al carcere minorile Beccaria di Milano, e ora Genova. Il punto è che queste audiotecche non sono po-

▲ La sfida
Nel database solo brani strumentali che consentono al fruitore di godere di un tempo di qualità con un metodo di ascolto emotivo consapevole

stazioni qualsiasi da cui ascoltare canzoni: sono composte di sola musica strumentale, divisa per nove stati d'animo con a loro volta ventisette varianti. E potranno essere ampliate e aggiornate dai detenuti, attraverso il Cpm Music Institute.

L'audioteca di CO2 che da oggi sarà anche a Marassi, intitolata a Gino Paoli, è consultabile attraverso Mac e iPad ed è compo-

sta da 1600 brani. L'obiettivo è portarla a 20 mila, e nello stesso tempo ampliare l'orizzonte emotivo dei detenuti. Nel progetto CO2 si fondono la scienza musicale e la psicologia, ed esiste un protocollo rigoroso, realizzato seguendo le direttive di Franco Mussida con l'aiuto di sviluppatori di software, psicologi e sociologi. La fase sperimentale è durata tre anni, hanno partecipato

un centinaio di detenuti divisi in quattro gruppi di lavoro in altrettante carceri. Poi, CO2 è entrato in altri otto istituti penitenziari, arrivando a un totale di dodici istituti: e dal 2016 le audiotecche sono aperte alla consultazione per tutta la comunità dei detenuti, non solo i gruppi sperimentali.

La chiama "una vitamina emotiva sonora", Franco Mussida, questa rete di audiotecche che saranno aggiornate e costantemente ampliate: «In comune hanno un database che contiene migliaia di brani di sola musica strumentale di ogni genere, divisi per grandi famiglie di stati d'animo. Tradotte in dieci lingue, le audiotecche consentono ai comuni ascoltatori, e alle popolazioni migranti, di godere di tempo di qualità attraverso uno speciale metodo di ascolto emotivo consapevole. La musica rende così più cosciente il valore del nostro mondo interiore, della nostra comune struttura emotiva, e della nostra singola struttura affettiva». I detenuti saranno guidati da una squadra di sociologi, psicologi e di musicisti che orientano ogni settimana percorsi d'ascolto individuale e di gruppo: un gruppo che osserva cambiamenti e analizza i dati raccolti da strumenti informatici e digitali.

L'ideatore



Il chitarrista Franco Mussida

